

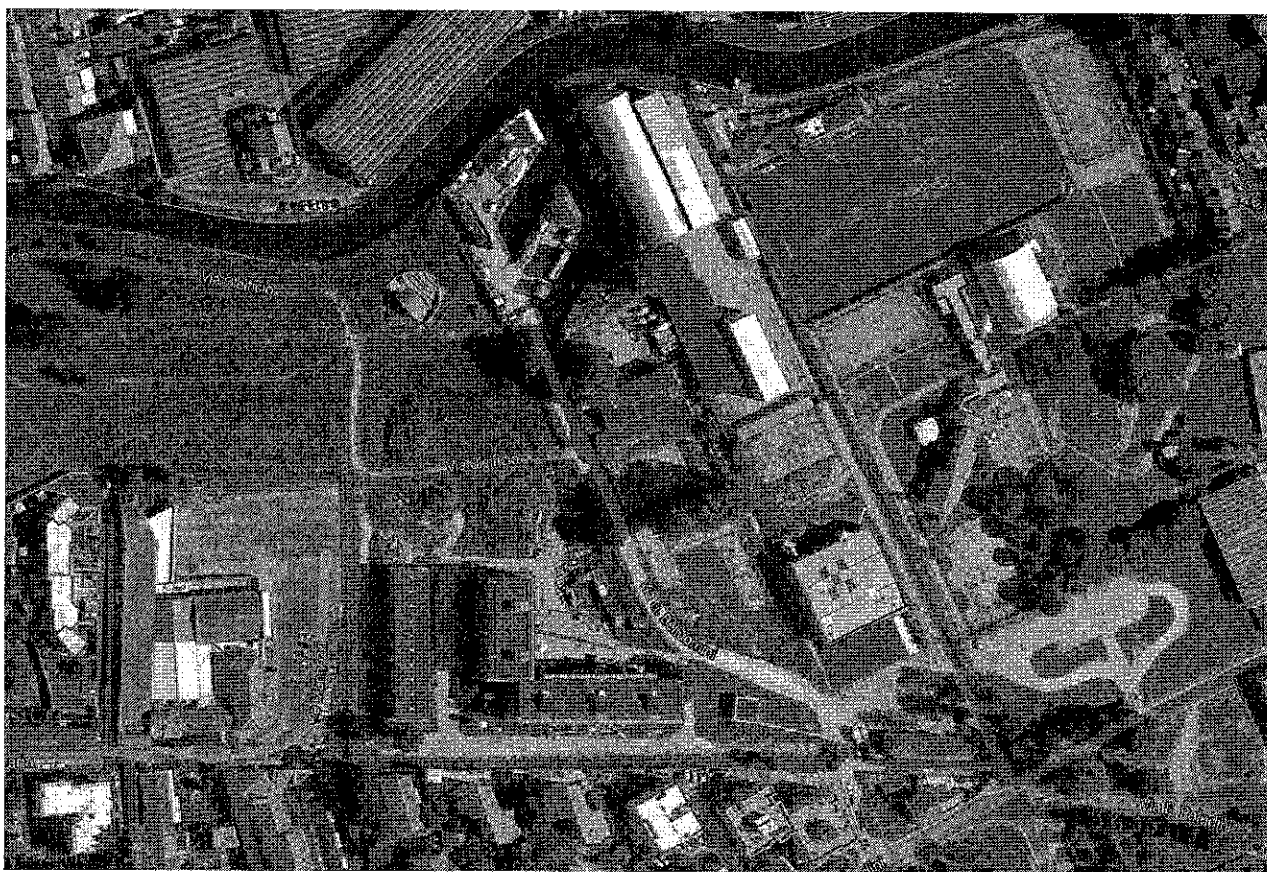


COMUNE DI VIAREGGIO

Provincia di Lucca

Area Sviluppo Sostenibile

**PIANO ATTUATIVO PR2 VETRAIA – VARIANTE “AREA DI TRASFORMAZIONE L -
AREA ATTIVITA’ PARROCCHIALI”.**



**DOCUMENTO PRELIMINARE PER VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – L.R. 10/2010 ART. 22 E S.M.I**

MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO

La necessità della Variante al Piano Attuativo nasce dalla richiesta, presentata in data 02.2014 (prot. 9565), da parte dell'Ente Diocesano per le Opere di Culto e Religione di una proposta di modifica al Piano di Recupero denominato PR2 Vetraia approvato con Delibera Giunta Comunale n. 144 del 14.03.2003 ed in specifico all'art. 10.10 "*Area di Trasformazione L – Area attività Parrocchiali*".

Tale proposta richiede, nell'ambito degli obiettivi previsti dalla normativa per l'"*area di trasformazione L*", la modifica della categoria d'intervento ammessa, passando alla Ristrutturazione Urbanistica, nel rispetto delle destinazioni previste, delle volumetrie esistenti e delle volumetrie potenziali ammesse per l'area dal Piano di Recupero, al fine di potenziare le attività parrocchiali.

La proposta nasce dall'esigenza di garantire opportuni spazi per le celebrazioni liturgiche e per l'opera pastorale e sociale dell'Ente religioso e richiede la possibilità di demolire sia la Chiesa esistente, in pessimo stato manutentivo e difficilmente ristrutturabile, sia la Canonica esistente al fine di accorpate tali volumi in un'unica struttura nel rispetto delle distanze e vincoli esistenti per l'area.

Il progetto prevede un sostanziale equilibrio tra le volumetrie richieste rispetto a quelle ammesse dal vigente Piano di recupero Vetraia (Area L).

L'intervento si colloca in un quadro complessivo di recupero e riorganizzazione del quartiere previsto dal Piano Attuativo PR2 Vetraia con specifico riferimento al Parco della Vetraia e al Teatrino delle Darsene che comprende altresì, il riuso, a fini sociali del complesso dell'ex-Inapli.

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA ED INQUADRAMENTO URBANISTICO

Sull'area oggetto del presente intervento sorge la Chiesa della Resurrezione, comprensiva della canonica ed è situata nel quartiere Varignano, all'interno di un insieme di attività di particolare rilievo sociale come il Centro Sportivo Zappelli e l'area del Programma Costruttivo Straordinario ACLI.

Il Piano di Recupero PR 2 Vetraia, approvato con Delibera Giunta Comunale n. 144 del 14.03.2003, prevede, per l'area in oggetto, la possibilità di un ampliamento per attività parrocchiali e la sopraelevazione della canonica, oltre alla potenziale acquisizione di una parte dell'area sportiva del Centro Zappelli.

IL PIANO STRUTTURALE

La Chiesa del Varignano è individuata nella Tavola n. 1 "*Statuto dei Luoghi*" del Piano Strutturale, approvato con delibera CC n. 27 del 29.06.2004 con la destinazione "*Edifici di culto*":

Esaminando le N.T.A. del P.S., l'art. 18 individua il complesso oggetto dell'intervento come "Edificato di particolare valore: individuazione dei beni e degli obiettivi di tutela" ed in particolare il comma 3 specifica:

"Sono individuati i seguenti CRITERI DI INTERVENTO DI TUTELA dei Beni di cui al comma 1:

- a) Per il patrimonio edilizio d'interesse storico il grado di tutela è la Conservazione;*
- b) Per le Chiese e edifici di culto soggetti a vincolo monumentale il grado di tutela è la conservazione, per i restanti beni è il recupero";*

La Chiesa del Varignano non presenta vincoli monumentali, per cui il grado di tutela è il Recupero, come definito all'art. 5 "Le invarianti strutturali e lo statuto dei luoghi" . Nello specifico, il comma 4 lettera b recita:

"b. Il Recupero: ove sia necessario intervenire per ripristinare i livelli di prestazione e di funzione dell'invariante strutturale, in coerenza con la specifica funzione individuata dal Piano Strutturale; criterio da conseguirsi anche con parziali interventi di modificazione e trasformazione, che comunque conservino i caratteri e la memoria dell'invariante strutturale stessa."

Il Recupero quindi significa mantenimento della funzione – edificio di culto – e la realizzazione di interventi di modificazione e trasformazione che conservino i caratteri e la memoria dell'invariante.

L'area oggetto dell'intervento rientra all'interno dell'UTOE N. 8 VARIGNANO, disciplinata dall'art. 124 delle NTA. Tra gli obiettivi si riportano:

"1 [...]

I. Recupero e riqualificazione urbana delle aree ricomprese tra la chiesa, il quartiere Vasco Zappelli e gli spazi contermini, al fine di individuare una nuova centralità urbana del quartiere, con la risoluzione delle criticità presenti sotto il profilo viario ed anche mediante la dislocazione e il decentramento di funzioni ed attrezzature di servizio della pubblica amministrazione, tenendo eventualmente conto delle previsioni individuate dal Piano di Recupero in corso di formazione."

IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Il Comune di Viareggio ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con delibera del Consiglio Comunale n°7 del 07/02/2006.

La variante al Piano Attuativo riguarda un'area classificata dal piano di zonizzazione acustica comunale in classe III. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

IL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO – PGTU

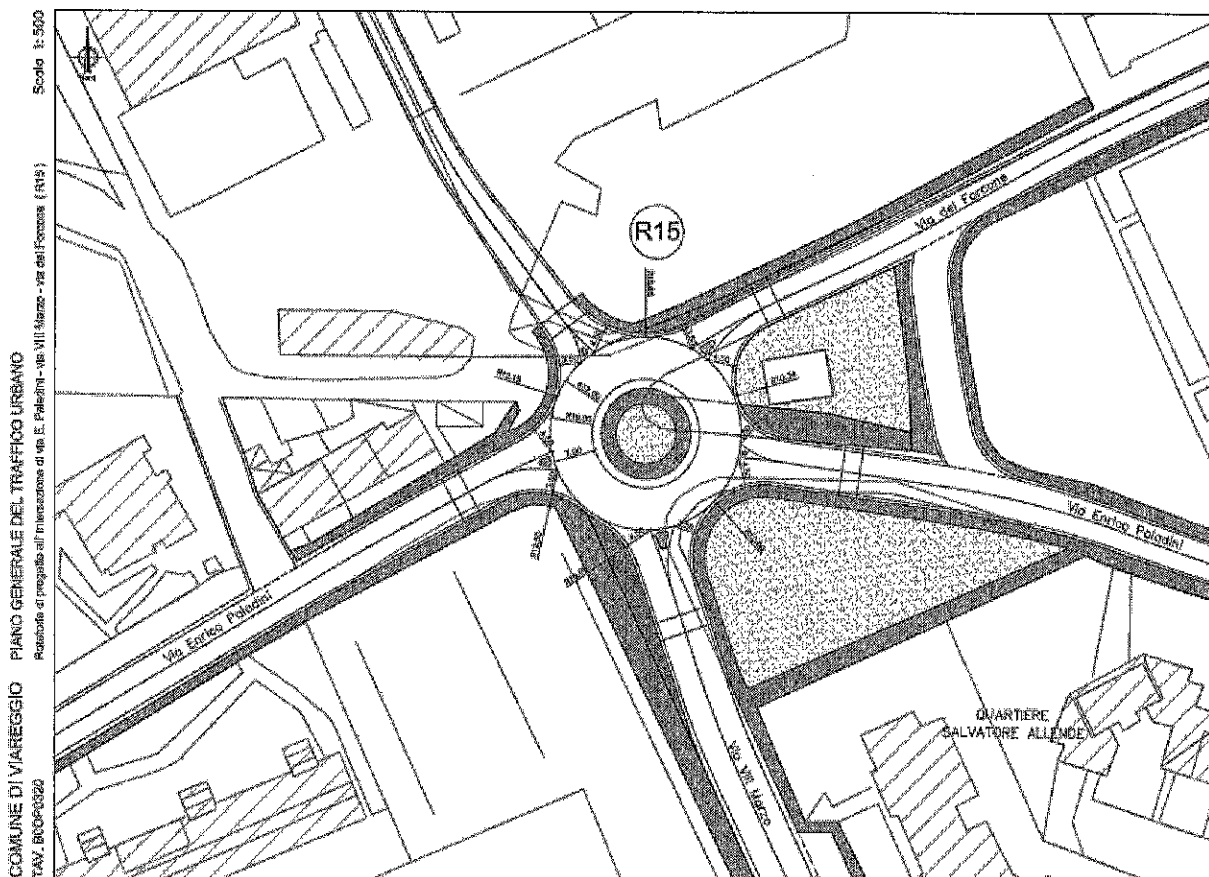
Il Comune di Viareggio è dotato di un Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) approvato con Delibera Commissariale n. 89 del 13/12/2012.

Per quanto riguarda la zona della variante il PGTU (Il Volume “il Progetto”) prevede la realizzazione di un intervento nelle aree limitrofe ovvero all’intersezione tra via Enrico Paladini – via VIII Marzo – via del Forcone.

“1.8.13. Intersezione via Enrico Paladini – via VIII Marzo – via del Forcone (R15)

L’intervento, localizzato nel quartiere Varignano, prevede la realizzazione di una rotatoria a 5 bracci per la fluidificazione del nodo tra via Enrico Paladini, via VIII Marzo, via del Forcone e una viabilità secondaria che collega alcuni edifici industriali.

Con un diametro esterno pari a 32,00 metri (non comprensivo di banchina), è previsto un anello rotatorio a singola corsia di 7 metri (non comprensivo di banchina), anello sormontabile pari a 3,50 metri (comprensivo di 1 metro di banchina) ed aiuola centrale adibita a verde.



In conformità al D. M. 19 aprile 2006 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali”, le corsie in ingresso hanno larghezza 3,50 metri, quelle in uscita 4,50 metri.

Le dimensioni della rotatoria e la previsione di un anello sormontabile consentono il passaggio dei mezzi pesanti e pubblici.

Il progetto mantiene l'attuale doppio senso di circolazione in tutte le viabilità interessate dall'intersezione."

Il progetto previsto dal Piano del Traffico non interferisce con la Variante del Piano Attuativo.

VERIFICA DI COERENZA

La proposta di Variante al PRG risulta coerente con la strumentazione urbanistica Comunale (Variante al PRG - Piano Strutturale e Piano Regolatore Portuale), con la strumentazione urbanistica di settore (Piano Generale del Traffico Urbano, Piano di Zonizzazione Acustica) e con la strumentazione urbanistica sovracomunale (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE – AMBIENTALE E VINCOLI

Pericolosità geologica

Lo studio geologico di supporto allegato al Piano Attuativo classifica l'area come zona **2g** (pericolosità bassa) così definita: *situazione geologica tecnica apparentemente stabile con dubbi che dovranno essere chiariti a livello di indagine geognostica a supporto della progettazione e sugli interventi edilizi (DM 11/3/1988).*

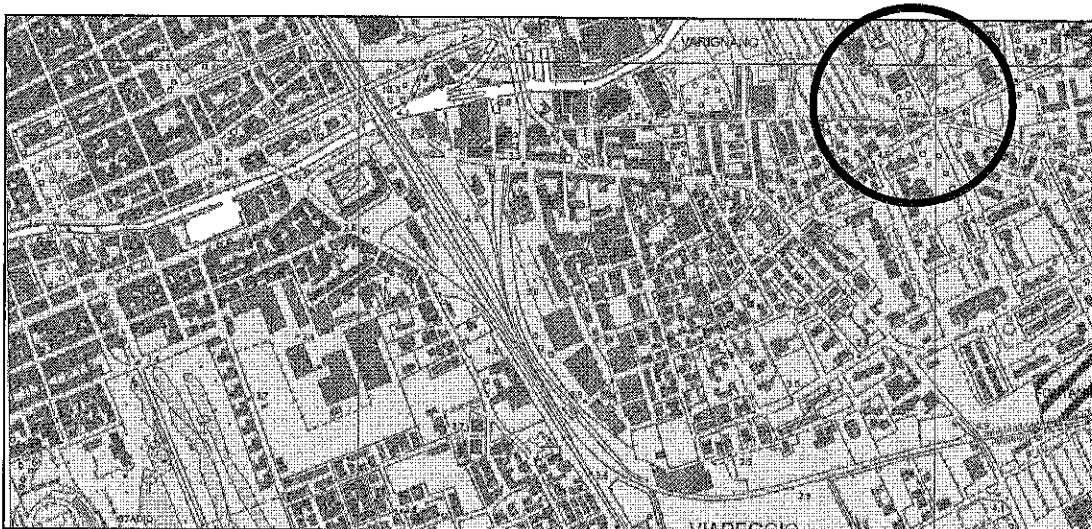
Pericolosità idraulica

Lo studio geologico di supporto allegato al Piano Attuativo classifica l'area come classe di pericolosità 2i (pericolosità bassa) così definita:

1. *Aree di pianura prive di notizie storiche di precedenti inondazioni*
2. *Aree di pianura con notizie di eventuali ristagni con frequenza inferiore di cl. D*

Piano Autorità di Bacino

L'area oggetto della Variante rientra, secondo quanto previsto dal Piano di Bacino adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità del Bacino del Fiume Serchio (Del. 174 del 08.03.2013), tra le aree a Pericolosità Bassa (art. 25 delle Norme Tecniche - Aree a bassa probabilità di inondazione (BP).



Estratto Cartografico PAI

VINCOLI PAESAGGISTICI

L'Area oggetto della Variante non rientra all'interno di zona vincolate.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI DELLA VARIANTE SUI SISTEMI DI RISORSE

Nell'analizzare i possibili impatti della variante al Piano Attuativo sui sistemi di risorse si deve far notare che le previsioni urbanistiche non sono modificate rispetto all'attuale strumentazione urbanistica. Si tratta infatti di una variante normativa e plani-volumetrica alle modalità attuative della previsione urbanistica senza aumento della Slp massima prevista dal Piano e senza modifica delle destinazioni d'uso.

La valutazione degli effetti e la previsione delle misure di mitigazione sono effettuate in modo complessivo, ovvero si analizzano i possibili effetti della variante nella sua interezza e non quelli dei singoli interventi, in modo da poterne valutare il carattere generale.

1. Risorsa Aria

Sull'area relativa alla variante urbanistica non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, per cui non sono disponibili dati specifici. Dal confronto di varie pubblicazioni e studi effettuati da e per conto del Comune di Viareggio ¹ si possono recuperare dati generali sullo stato dell'aria nell'intero Comune.

La qualità dell'aria nell'ambiente urbano della città di Viareggio presenta problematiche collegate a diversi superamenti dei valori limite di inquinanti, quali polveri fini (PM10) e ossidi di azoto (NOx).

In ragione dei superamenti (PM10) la Regione Toscana, ai sensi del D.L. 351/1999, ha incluso il Comune di Viareggio tra "le zone di risanamento comunale di tipo C" in quanto presenta superamenti di almeno un valore limite per una sostanza inquinante (PM10). Pertanto, in seguito alle disposizioni regionali Det.G.R. N°1325/03, l'Amministrazione Comunale ha approvato, con Del.G.M.123 del 11/03/2005, il "Piano di Azione Ambientale" avente la finalità della riduzione del rischio di superamento dei valori limite del PM10.

Il piano in oggetto ha previsto il blocco progressivo della circolazione in caso di criticità, la riclassificazione del reticolo stradale, la creazione di zone 30 e l'ampliamento delle zone a traffico limitato (ZTL), la trasformazione delle intersezioni stradali semaforizzate in rotonde per fluidificare i flussi veicolari, l'attuazione del Piano della sosta e del Piano della mobilità ciclabile.

Dai dati riportati da ARPAT risulta che i superamenti del valore giornaliero del PM10 dal 2008 al 2012 si sono ridotti notevolmente nella cosiddetta "zona costiera".

Anche per l'ozono si registrano frequenti superamenti del livello di protezione per la salute umana, con un andamento nel tempo irregolare in dipendenza delle condizioni di temperatura ed irraggiamento.

1.1 Effetti della variante al Piano attuativo sulla risorsa aria:

- 1) Non modificando le volumetrie complessive le destinazioni d'uso previste dal Piano Attuativo non risulta un effetto sulla risorsa aria rispetto alla situazione di progetto già prevista. Anche rispetto alla situazione attuale non risultano effetti sulla risorsa aria.

¹ *Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Viareggio-2008;*
Valutazione Integrata-Rapporto Ambientale per il Regolamento urbanistico Revocato-
1° Annuario dei dati ambientali 2013 dell'ARPAT

2. Risorsa Acqua

L'area oggetto della Variante al Piano Attuativo è classificata dal PAI in area a Pericolosità Bassa (art. 25 delle Norme Tecniche - Aree a bassa probabilità di inondazione - BP)

Per quanto riguarda le acque sotterranee la presenza di falda acquifera vicino al piano di campagna e l'assenza di una copertura a bassa permeabilità in grado di proteggere l'acquifero portano a classificare la vulnerabilità dell'area di progetto come alta, in accordo con ciò che spesso accade per le città litoranee.

In merito alla rete dette acque superficiali minori si rileva la presenza del Fosso denominato "Trogola" che nell'area oggetto della Variante risulta intubato.

Le reti della fognatura nera, dell'acquedotto e della fognatura bianca si trovano lungo la via Paladini .

2.1 Effetti della variante al Piano attuativo sulla risorsa acqua:

- 1) Sversamenti accidentali e rottura della tubazione nel canale intubato "Trogola", durante la realizzazione delle opere e durante l'esercizio;

2.2 Misure di mitigazione:

- 1) Prestare attenzione durante la realizzazione degli interventi previsti alla presenza del Fosso intubato "Trogola" ed eventuale sostituzione della struttura intubata dello stesso coinvolgendo durante la realizzazione dei lavori anche il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli

Si ritiene inoltre opportuno coinvolgere nella procedura di assoggettabilità a VAS della presente variante anche gli enti gestori della rete idrica e fognaria (Gaia s.p.a) in modo da segnalare la eventuali interferenze tra gli interventi previsti dalla variante al Piano Attuativo e te reti dei servizi esistenti.

3. Suolo e sottosuolo

La variante al Piano in oggetto nel RU revocato l'area è classificata con Pericolosità geomorfologica bassa (G.2)

Per quanto riguarda la pericolosità sismica l'area è classificata con pericolosità S2 (Regolamento 26 R della LR1/2005), ovvero zone con possibile amplificazione stratigrafica in comuni a bassa sismicità (il Comune di Viareggio è in zona sismica 3 di cui alla D.G.R.T, 431/2006).

3.1 Effetti della variante al Piano attuativo sulla risorsa suolo e sottosuolo:

Trattandosi di una zona completamente urbanizzata e già in parte utilizzata per infrastrutture di mobilità non si prevedono effetti sulla risorsa suolo e sottosuolo.

4. Flora – Fauna – biodiversità

La variante riguarda un'area che non è interessata da particolari vincoli legati alla conservazione detta biodiversità o di flora e fauna (SIR, SIC, aree protette, ecc).

4.1 Effetti della variante al Piano attuativo sulla risorsa Flora – Fauna – biodiversità

- 1) La Variante al Piano Attuativo non comporta effetti sulla risorsa.

5. Paesaggio-Patrimonio culturale-storico architettonico e archeologico

La variante riguarda un'area che non interessata da vincoli paesaggistici (DM 15.12.1959). La chiesa esistente, realizzata negli anni settanta, non riveste carattere di importanza dal punto di vista architettonico: i materiali e le modalità costruttive che caratterizzano l'edificio testimoniano una costruzione quasi a carattere temporaneo che ha raggiunto il fine vita anche in ragione di fenomeni di degrado materiale non recuperabili se non attraverso una completa ristrutturazione dell'organismo. Anche l'edificio più vecchio presente sull'area, l'attuale canonica, non ha valore artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Dlgs 42/2004) – come da comunicazione Soprintendenza di Lucca del 09.05.2013 – che si allega.

L'area in prossimità della sede dell'intervento è, peraltro, caratterizzata dalla presenza di strutture industriali (cantieri navali), da strutture residenziali in fase di completamento e da un sistema di strutture pubbliche (parco della Vetraia, teatrino delle Darsene, Darsenette).

5.1 Effetti della variante al Piano attuativo sulla risorsa Paesaggio-Patrimonio culturale-storico architettonico e archeologico

La nuova chiesa modifica in maniera sostanziale il paesaggio di una zona periferica della città. Insieme alle nuove strutture pubbliche e alle nuove residenze, in fase di completamento, costituirà un nuovo centro urbano che avrà effetti positivi sull'intero quartiere.

6. Rumore

La variante riguarda un'area classificata dal piano di zonizzazione acustica comunale (D.C.C. N°7 del 07/02/2006) in classe III. Rientrano in questa classe le aree urbane

interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali e le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

6.1 Effetti della variante al Piano attuativo sulla risorsa rumore

La variante al Piano Attuativo non comporta modifiche alla risorsa rumore

7. Inquinamento elettromagnetico

Nell'area oggetto di variante al piano attuativo non si rilevano elettrodotti di alta tensione. Per quanto riguarda gli impianti di telefonia mobile, il Comune di Viareggio ha approvato con Delibera C.C. n°95 del 10/12/2009 una variante urbanistica al PRG per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile in modo da disciplinare le procedure per l'installazione, modifica, riconfigurazione, delocalizzazione, dismissione ed in generale la gestione di tutti gli impianti.

La variante in oggetto non prevede l'interferenza con l'attuale sistema di distribuzione elettrica o della telefonia mobile, per cui non si prevedono pressioni sull'inquinamento elettromagnetico o aggravio di carico di radiazioni non ionizzanti.

8. Rifiuti

Il Comune di Viareggio con Del. C.C. n°12 del 14/03/2006 ha approvato il Regolamento per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti.

La variante in oggetto non comporterà cambiamenti in merito al sistema dei rifiuti del Comune di Viareggio nella fase di gestione dell'opera, ma nella fase di cantierizzazione sarà possibile un aggravio del sistema di smaltimento.

I rifiuti prodotti saranno gestiti e smaltiti in base alla loro classificazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati").

8.1 Effetti della variante al Piano Attuativo sulla risorsa rifiuti

Verifica della necessità di bonificare l'area della Chiesa in ragione della possibile presenza di materiali inquinanti.

8.2 Misure di mitigazione

- 1) Eventuali rifiuti speciali emersi durante l'operazione di bonifica dell'area o emersi durante la realizzazione dell'opera dovranno smaltiti secondo le procedure previste dalla vigente normativa.

Si ritiene inoltre opportuno coinvolgere nella procedura di assoggettabilità a VAS della presente variante anche l'ente gestore dei rifiuti (SEA Ambiente spa).

9. Energia

La realizzazione dell'intervento necessiterà di un approvvigionamento energetico in loco, sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di esercizio.

Si ritiene opportuno, per la fase di esercizio, dotare la struttura di impianti ad energie rinnovabili.

9.1 Effetti della variante al Piano Attuativo sulla risorsa energia

- 1) Incremento della richiesta energetica
- 2) Aumento dell'inquinamento luminoso

9.2 Misure di mitigazione

- 1) Utilizzo di sistemi di illuminazione (corpi illuminanti) di ultima generazione a LED, rivolti verso il basso e nel rispetto del corretto posizionamento in funzione del cono di luce.

Si ritiene comunque opportuno coinvolgere nella procedura di assoggettabilità a VAS della presente variante anche gli enti gestori della rete gas (Toscana Energia) e elettrica (ENEL) in modo da segnalare le eventuali interferenze tra gli interventi previsti e le reti dei servizi esistenti.

10. Mobilità-traffico

La Variante al Piano attuativo non comporta modifiche all'attuale sistema viabilistico.

L'eventuale realizzazione di una viabilità sul sedime della canonica non potrà costituire un'alternativa alla via Paladini ma un miglioramento dell'attuale viabilità locale necessaria a raggiungere sia la Chiesa che il nuovo quartiere in fase di completamento.

10.1 Effetti della variante urbanistica sulla risorsa mobilità-traffico

- 1) redistribuzione dei flussi di traffico sulla rete viaria urbana nell'intera area dell'intervento;
- 2) miglioramento dell'accessibilità verso la Chiesa ed il quartiere ed il Parco della Vetraia;

10.2 Misure di mitigazione

Miglioramento della viabilità alternativa all'interno del quartiere con possibilità di realizzare

dei sensi unici ;

11. Salute umana e qualità di vita - Aspetti socio-economici

La variante al Piano Attuativo non comporta rilevanti impatti sulle risorse ambientali e territoriali e variazioni negli attuali equilibri locali; eventuali effetti sono da considerarsi, sia potenzialmente che indirettamente, non significativi sull'ambiente.

In merito alle considerazioni sull'impatto della variante sulla qualità di vita e la salute umana la realizzazione della nuova chiesa, insieme alla realizzazione del Parco e del Teatrino delle Darsene, comporta un miglioramento della qualità della vita nella zona, favorendo i rapporti sociali e relazionali all'interno del quartiere .

CONCLUSIONI

In relazione ai contenuti della Variante al Piano Attuativo e degli effetti ambientali attesi, si possono trarre le seguenti conclusioni rispetto ai criteri di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. di cui alla LR 10/2010 (art. 22 e Allegato 1):

- la Variante al Piano Attuativo riguarda piccole aree a livello locale lungo le viabilità esistenti;
- la Variante al Piano Attuativo non costituisce variante al PS;
- la Variante al Piano Attuativo non genera impatti significativi o rilevanti per le caratteristiche di probabilità, durata, frequenza, reversibilità e cumulabilità;
- non si introducono rischi significativi per la salute umana;
- la Variante non riguarda aziende a rischio e con produzioni insalubri o pericolose;
- non si prevede il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite con l'attuazione della Variante al Piano Attuativo;
- per quanto riguarda l'uso del suolo, la variante non prevede interventi significativi;
- la Variante al Piano Attuativo non interessa aree vulnerabili o di valore naturale o culturale;
- la Variante al Piano Attuativo non riguarda aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, aree ZPS, SIC, SIR, aree protette, parchi, ecc;
- la Variante al Piano Attuativo non modifica il PS né i parametri del PRG, e non si varia in modo significativo il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, né per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative né attraverso la ripartizione delle risorse e le modifiche previste sono compatibili con la pianificazione sovraordinata e con gli strumenti urbanistici comunali;

- non si introducono modifiche che influenzano in modo significativo altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, rispetto al quadro delineato dagli strumenti vigenti;
- le modifiche introdotte non sono rilevanti rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;

Per le ragioni sopra indicate e considerato quanto evidenziato nei precedenti capitoli, si ritiene **NON necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica** la Variante al Piano Attuativo PR2 Vetraia "Area di trasformazione L – Area attività Parrocchiali" approvata con Delibera Giunta Comunale n. 144 del 14.03.2003,

Definizione degli Enti competenti in materia ambientale

- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- Soprintendenza dei Beni Architettonici e Patrimonio Storico di Lucca;
- Autorità Idrica Toscana;
- ATO Toscana Costa;
- ARPAT- Dipartimento provinciale di Lucca;
- Azienda USL 12 Versilia - Servizio Igiene pubblica;
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio;
- Gestore del Servizio Idrico Integrato – GAIA spa;
- Gestore dei Servizi Ambientali Comunali - SEA Ambiente spa e SEA Risorse Spa;
- Consorzio di Bonifica "Versilia - Massaciuccoli";
- Ufficio Regionale del Genio Civile - Area Vasta di Livorno, Lucca e Pisa.

Il Responsabile Ufficio Ambiente

Ing. Antonello Faccioli



